

bollettini + bollettino 2004 dicembre



LAS QUETZALITAS

Bollettino di AMISTRADA, RETE DI AMICIZIA CON LE RAGAZZE E RAGAZZI DI STRADA, ONLUS - 2004 n° 4

LUCI E OMBRE DELLA SOLIDARIETA'

di Gerardo Lutte

Il nostro nuovo presidente, Remo Marcone, sta per ora in Guatemala dove ha accompagnato una delegazione di Terra Nuova per concludere la prima fase del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e dalla nostra Rete. Ci parlerà della sua esperienza nel prossimo bollettino. Nora Habed vi andrà in gennaio per tre settimane di formazione sui rapporti tra madri e bambini e i metodi per fronteggiare le situazioni di emergenza che sono di tutti i giorni nella strada. Nora è una formatrice affermata invitata in molte città italiane e più facilmente di noi europei capirà i problemi delle donne guatemalteche. Accompagnerò Nora e spero di fermarmi per tre mesi e vi manderò notizie di questa svolta importante che inizia a gennaio: la seconda fase del progetto quando spetterà a noi delle Reti italiana e belga prendere il posto dell'Unione Europea per fornire al movimento i mezzi economici della sua crescita.

In questi ultimi tempi ho ricevuto vari messaggi che parlano delle difficoltà incontrate nel lavoro di solidarietà. Mi scrive una cara amica, da anni impegnata con le ragazze e ragazzi di strada: "Non ti nego che molte volte mi ritrovo sola con un'altra persona ad organizzare e promuovere nuove iniziative: è così difficile coinvolgere le persone ... e anche per quelle che sono state in Guatemala e' difficile mantenere la voglia di continuare.... molte volte quando sono stanca ed ho voglia di lasciarmi andare penso che ho ancora energie da regalare e penso all'importanza per i nostri ragazzi e ragazze in Guatemala che nelle difficoltà tirano fuori le unghie".

Un giovane che ha partecipato a un soggiorno in Guatemala si chiede, ricordando atteggiamenti che non condivide:" ma allora che andiamo a farci? Non credo che l'amicizia si debba dimostrare solo nei confronti delle ragazze/i di strada...ma verso tutti! Di ritorno dal viaggio in Guatemala, avevo intenzione di scrivere una lettera aperta per il bollettino... Ma ora, mi dispiace non averlo fatto perché sono ancora qui a sentire gli stessi vecchi ed ingiusti comportamenti. E' questa amicizia che manca !!!".

Sei donne che hanno un posto di responsabilità nel movimento mi hanno mandato una lunga lettera in cui si lamentano di uomini che si comportano in modo maschilista ed autoritario, "come un padrone", dicono.

Ciascuna e ciascuno di noi avrà sofferto di queste contraddizioni che ritrova in se stesso e negli altri. Penso sia bene prenderne coscienza per rendere più trasparente e sincero il nostro impegno di solidarietà e d'amicizia. E questo è particolarmente vero per noi che andiamo a lavorare con le ragazze e ragazzi di strada, perché se la pratica contraddice l'ideologia non li aiutiamo a crescere, a diventare autonomi, a gestire il loro movimento.

Non basta avere conosciuto le ragazze e ragazzi di strada per mantenere le promesse di non dimenticarli, di aiutarli a realizzare i loro sogni. Dal 1994, sono andato ogni anno in Guatemala con gruppi di studentesse e di studenti, più di cento in tutto. Quasi tutte e tutti, condizionati da intense emozioni, giuravano che si sarebbero impegnati per le ragazze e ragazzi che avevano conosciuto. Di ritorno in Italia, emozioni e ricordi svaniscono poco alla volta e solo una piccola minoranza continua a impegnarsi per il movimento. Per questa minoranza fedele la solidarietà fa parte di un progetto di vita, non si costruisce sulla sabbia delle emozioni.



Più serie dell'incostanza o della semplice voglia di fare esperienze, sono le frustrazioni che spingono a cercare compensazioni lontano, la ricerca, abitualmente inconsapevole, di potere, la mancanza di amicizia che corrompono alla radice la solidarietà.

Essere solidale è molto di più che dare o fare qualcosa, è un modo di essere e di esistere, un progetto di vita basato sulla condivisione, il rispetto degli altri, la ricerca della giustizia, la rinuncia al potere. La via che conduce all'amicizia, ossia alla felicità è stretta, difficile, in salita. Non è un sentimento spontaneo e naturale, è una conquista di ogni giorno.

Ognuna, ognuno di noi, avrà come l'amica che ho citato momenti di scoraggiamento, di sconforto, la voglia di una vita tranquilla. Troverà non solo la forza ma anche la gioia di continuare nella fedeltà a se stessa, nell'esempio e nell'amicizia di tante altre persone di nostri gruppi della Rete e di altre associazioni che con umiltà e tenacia cercano nella loro vita quotidiana la fraternità con tutta l'umanità. Troverà questa forza soprattutto in un amore sincero, disinteressato, per le ragazze e i ragazzi di strada.

Vorrei concludere queste riflessioni con quanto scriveva agli studenti universitari Carlos Fonseca, fondatore del Fronte Sandinista in Nicaragua:

“quando vi sentite tristi, scoraggiati,

demoralizzati,

quando vi viene voglia di andarsene e piantare là tutto,

*quando sentite una gran voglia di piangere,
ricordatevi che nessuno vi ha obbligato a questo,
che lo facciamo volontariamente
e pensate alle migliaia di bambini
che chiedono l'elemosina, scalzi e straccioni,
pensate all'ingiustizia della miseria,
pensate che i padroni non si arrenderanno mai
di propria volontà.
E tenete bene in mente
che noi siamo
l'unica alternativa degli umiliati e degli sfruttati,
l'unica speranza ch'essi hanno in questo mondo.
Se voi riuscirete a ricordarlo,
allora ritroverete la forza,
non so da dove,
ma ritroverete la forza
e andrete avanti.*

Mi rimane di presentarti, anche a nome di tutto il comitato, affettuosi auguri per un Natale, festa della strada, e un anno nuovo pieni di luce, di speranza e di amicizia per te, i tuoi senza dimenticare le nostre care amiche e amici di tutte le strade del mondo.

CON SERVAS SI CAMMINA, SI MANGIA

Attività dalla primavera ad oggi, successive al concerto.

Tre pesche con oggetti variamente raccolti. La prima fallimentare perché battezzata dalla pioggia nel giorno in cui era organizzata in un parco giochi. Le altre sono andate meglio: sui 250 euro la seconda , sui 300 la terza.

Dal 2 ottobre è partito un ciclo di otto visite guidate su Roma paleocristiana e medievale. Aderisce un numero fisso di 11 persone che hanno dato un contributo di 48 euro ciascuno. Occasionalmente si aggiunge qualche loro amico con un contributo di 7 euro. Visto l'entusiasmo di parecchi fra i partecipanti e la disponibilità della guida si pensa di proseguire l'attività l'anno prossimo con un nuovo programma culturale.

Più faticoso dar vita ad un minilaboratorio presso una banca del tempo. Problemi di agibilità degli spazi, carenza di strumentazione e di materiali da rifinitura uniti a modesta versatilità nel cucito delle partecipanti

Hanno reso il tutto un po' accidentato. Sembra che si stia comunque cominciando ad ingranare e si sono prodotti alcuni oggetti che saranno posti in vendita insieme ad altri oggetti ricevuti in dono. D'altronde il gruppo non va inteso tanto come orientato alla produzione quanto ad uno scambio amichevole che può comunque creare una certa attenzione attorno alla situazione dei ragazzi di strada.

Cena araba a favore di Amistrada l'11 dicembre. In spirito di amicizia fra i popoli, Khalid, un amico sudanese, ha messo a disposizione la sua bravura culinaria. preparando un delizioso kus-kus. Più di cento persone hanno partecipato all'incontro con proiezione del video, un dibattito e un mercatino.

Maria Concetta Gubernale



LA RETE D'AMICIZIA IN BELGIO

La rete di amicizia in Belgio esiste da qualche anno ma si è sviluppata dopo una settimana di incontri con Lorena e Gerardo nel novembre del 2003. Molte persone sono rimaste sconvolte dalla testimonianza di Lorena e sono nati vari gruppi che assieme a persone sparse costituiscono la Rete belga.

Il segretariato e l'amministrazione, di cui Jaqueline Englebert è responsabile, sono ospitati nel centro di sviluppo rurale diretto da André Wenkin che appoggia Jaqueline in queste attività. Attorno a loro si è formato un gruppo che promuove varie iniziative di solidarietà, dibattiti, cene e vendita di oggetti artigianali, incontri nelle scuole. A Liegi Luis Davila, un guatemalteco emigrato in Belgio e Martha Rigueiro, anche lei di origine guatemalteca, hanno organizzato un gruppo di solidarietà con l'appoggio di Odette Goffard, sostenitrice della prima ora del progetto, che ha offerto loro l'ospitalità nella "Casa Nica", un centro storico della città ardente. Hanno organizzato cene, incontri con il circolo italiano a Liegi ed hanno ottenuto una sovvenzione dall'amministrazione comunale.

A **Bruxelles**, Elise Serck, che ha fatto un volontariato di quattro mesi in Guatemala, ha organizzato con la mamma, la nonna e molti amici un gruppo di solidarietà che produce un proprio foglio di informazione, organizza dibattiti e ci ha permesso di ottenere una sovvenzione importante dell'organizzazione non governativa "Europa Terzo Mondo". Elise ha presentato il nostro progetto ad una conferenza internazionale sui "Diritti del bambino e la cooperazione allo sviluppo", alla quale partecipavano la Presidente generale dell'Unicef e i Professori universitari di vari continenti.

Nel **Brabant wallon** è nato un altro gruppo animato da André Stuer, autore del primo video sul movimento e da François e Jaques Liesenborghs che ha organizzato due grandi concerti di cori in una chiesa stracolma di gente. Jaques ci ha anche messo in contatto con la Ong "Entre aide et fraternité" che finanzia uno dei programmi del movimento.

A cura di Jaqueline Englebert

2500 KM IN BICICLETTA

SOTTO IL SEGNO DELL'AMICIZIA CON LA STRADA

Eccomi arrivato a Roma dopo 2500 Km pedalando e sudando abbondantemente sotto il casco che portavo sempre. Sono contento di essere arrivato ma deluso un po' che l'avventura sia finita. Quindici giorni fa circa ho trovato nel mio corriere internet un messaggio di incoraggiamento del movimento, era confortante vedere che m'accompagnavate in questo modo nel mio viaggio. Ho fatto questo viaggio innanzi tutto perché mi piaceva vedere altri paesi ed incontrare persone, mi sono quasi trovato sulle strade senza sempre sapere dove avrei alloggiato per la notte, ma è la mia scelta. Ho anche voluto fare questo viaggio per sensibilizzare i miei amici e conoscenti alla condizione dei bambini di strada e per chiedere loro di manifestare la loro solidarietà, aiutando economicamente il movimento. Voglio mandare un saluto particolare a Lorena che ho incontrato alcuni mesi fa nella casa di Gerardo in Belgio. È grazie a lei che per me i bambini di strada del Guatemala hanno un volto concreto e che sono entrato nella Rete di amicizia, grazie per la vostra amicizia

André Demarque

UNA DELEGAZIONE DELLA RETE BELGA NEL PAESE DELLE QUETZALITAS

L'amicizia con i giovani della strada è un'esperienza bella però non facile quando non ci s'incontra. Alcuni di noi hanno avuto la fortuna di incontrare Lorena quando è venuta in Belgio alla fine del 2003. è stato sconvolgente sentirla parlare della violenza della sua vita passata in strada, nasceva una simpatia ed un desiderio di felicità per lei, per suo figlio e per tutti i suoi compagni del movimento dei giovani di strada.

La solidarietà è forte quando si organizzano qui avvenimenti per gli amici lontani. Prende ancora più senso quando si può condividere per un po' di tempo la loro vita, quando si possono vedere le loro ricchezze umane e tutto ciò che a loro manca.

Il CDR (Centro di sviluppo rurale) di Ansart (Belgio) gestisce da vent'anni il coordinamento belga della Rete di amicizia con gli studenti del Nicaragua e da qualche anno con i giovani strada del Guatemala; è un servizio ancorato a una lunga storia di amicizia tra Gerardo Lutte e André Wenkin. Con l'adesione di Jaqueline e molte altre e altri, è diventato una Rete; non c'è quindi da stupirsi se quattro di loro – Jaqueline Englebert, coordinatrice della Rete e suo marito Marcel, Nathalie Muttesch e André Wenkin, fondatore del CDR - sono andati l'estate scorsa a visitare le loro amiche ed amici del Guatemala.

Jaques Liesenborghs li ha intervistati:

Se potessi ricordare una sola immagine un solo istante di questo soggiorno, sarebbe...

Nathalie: Gerardo accovacciato presso di Ines nella strada. La tenerezza che ha per le persone. Non sapevo dove mettermi. Era molto emozionante.

Marcel: Il nostro arrivo, la nostra scoperta della casa del movimento, un giorno di iniziazione con ottanta giovani che stavano parlando, giocando, cucinando...Non immaginavo una cena di questo tipo, tanta diversità e tanta vita in un solo luogo!

André: Forse ti sorprenderà ma è la presenza della coca-cola dappertutto! È l'immagine del dominio di una cultura straniera che impone i suoi modelli di consumo a tutto un paese...è l'imperialismo non l'autonomia...

Jaqueline: La strada, i giovani nella strada, Gerardo che parla lungamente con una ragazza. Con loro ci troviamo nel cuore del problema malgrado la sporcizia, gli odori, si ha l'impressione di entrare in contatto con loro che sono contenti di incontrarci. È diverso dall'indifferenza della violenza e della polizia. È un incontro che fa del bene anche a noi.

Ci sono i giovani nella casa e i giovani nella strada...

André: Lo choc dell'incontro con i giovani della strada è davvero brutale. Fa paura. d'altronde non ci sarebbe incontro senza una guida "uno che conoscono". Si tratta prima di tutto di condividere un po' di tenerezza, di ascoltare. È un modo di riconoscimento senza giudizio. Non è facile uno sguardo benevolo quando si ha paura, quando il giovane odora di solvente...è necessario riparlarne dopo per capire meglio.

Nathalie: all'inizio non è facile, si ha paura...e poi incontrare una mamma e la sua figlia di neanche un anno in queste condizioni...però dopo lo choc c'è la tenerezza condivisa. Formidabile!

Marcel: Ciò che mi ha maggiormente colpito è la loro apertura, il contatto è stato più facile del previsto perché eravamo accompagnati e quando qualche giorno più tardi si incontravano questi giovani nella strada ci sorridevano come se fossimo della stessa banda.



La casa propone laboratori ed altre attività. Quali vorresti far conoscere...

André: Indicherei i laboratori. Danno un'occupazione più o meno regolare, possono aprire una prospettiva di lavoro. È capitale per questi giovani, però devono ancora essere sviluppati in modo più operativo e più professionale. L'ideale sarebbe di giungere alla creazione di una piccola impresa di economia sociale.

Jaqueline: È innanzi tutto una casa di accoglienza, un luogo di speranza, i laboratori aiutano ad uscire dalla strada, anche se non corrispondono ai nostri criteri di produzione. Sono stata soprattutto colpita da una giovane mamma entusiasta del laboratorio “cucina”, lo faceva per la sua figlia. Il laboratorio di lettura mi sembra molto importante.

Marcel: I laboratori mi pongono dei problemi per riuscire in una vera formazione sarebbe necessario istruttori non solo competenti ma anche dotati di un grande carisma...i giovani regolari e attenti. Però ciò che esiste può avviarli, metterli sulla strada. Per me l'attività della scuola è la più utile e la pratica degli sport.

Nathalie: Il laboratorio di danza e quello di karatè sono talmente orgogliosi di far vedere ad un pubblico ciò che sanno fare, hanno fatto danzare tutti! Per me che non parlo lo spagnolo, questo mi ha permesso di comunicare con loro.



Le quetzalitas, le giovani mamme uscite dalla strada, sono un segno di riuscita?

Jaqueline: Ritrovarsi regolarmente nella casa ti aiuta a ritrovare coraggio. Con la psicologa parlano molto dell'educazione dei loro bambini e anche dei loro lavori di sopravvivenza, ad esempio vendere caramelle all'uscita delle scuole.

André: è molto importante la durata. Le giovani madri uscite dalla strada amano ritrovarsi per scambiare conquiste e difficoltà. Con loro si lotta un po' contro le cause della loro emarginazione, vengono con i loro bambini con la preoccupazione di educarli affinché il loro avvenire sia diverso.

Marcel: Queste mamme uscite dalla strada che si ritrovano per condividere la loro esperienza è un segno di riuscita, un compimento.

Nathalie: Tutte insistono sul fatto che sono uscite dalla strada. Tutte si sono precipitate verso una di loro che piangeva, ho sentito una grande solidarietà.

Cosa vorresti dire di più?

Jaqueline: Sono i giovani usciti dalla strada che vi ritornano per invitare gli altri a venire nella casa. Hanno fatto un bel cammino questi giovani! Questa casa dove l'amicizia non è meno importante dei pasti. Bisogna continuare ad appoggiare il progetto perché è ancora fragile. È nata una speranza e non può una volta di più essere tradita.

André: È una goccia d'acqua nell'oceano però una goccia meravigliosa! Sogno di vedere una rete di tutte le esperienze con i giovani di strada per giungere ad un lavoro più politico che affronti i meccanismi che producono queste situazioni, un bel progetto per una O.n.g.

Marcel: È l'importanza di avere il proprio porto, questa casa dove si riunisce una famiglia, malgrado il numero.

Nathalie: è un viaggio che mi ha molto arricchito. La tenerezza condivisa, molto calore umano, molto più che qui, i pregiudizi, i preconcetti cascano. Ho molta voglia di ritornarvi per un soggiorno più lungo, nel frattempo mi anima a lavorare maggiormente per il movimento.



“PER NON TRADIRE IL MESSAGGIO DI CRISTO, TORNIAMO ALLE ORIGINI”

“Basta guardare come stiamo vivendo il Natale oggi per capire come abbiamo tradito il messaggio di Cristo: tutto si monetizza nel segno del sacro, tutto è all'insegna del commercio che si serve del sacro per sedurre ed incrementare gli incassi..... nulla di più triste dei nostri presepi: in questo mondo dove nessuno più attende nessuno..... tanto meno Gesù Cristo, il Gesù vero, quello che realmente non trova un alloggio ad accoglierlo, quello dei beati voi poveri, dei beati coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Abbiamo fatto un Cristo innocuo: che non fa male e non disturba”

Padre Davide Maria Turollo

Ritornare al messaggio di Cristo vissuto dalle prime comunità cristiane sarà il tema conduttore della Veglia di Natale, allo stesso modo che ispira la solidarietà del gruppo di Gorizia.

La piccola città di Gorizia, oltre a guardare all'est e alla Slovenia, in particolare, che con il mese di maggio non avrà più la rete metallica del confine, cerca di guardare anche ad altre realtà di sofferenza e di ingiustizia collaborando alla realizzazione del Progetto dei ragazzi e ragazze di strada del Guatemala.

La Comunità Arcobaleno, che si dedica ai giovani di strada della città e provincia che hanno problemi di tossicodipendenza, malattia psichica, alcool e carcere (gli "sfigati" della vita!), si è fatta carico di questo sguardo nel mondo aggiungendo un anello alla catena di solidarietà formata dai gruppi appartenenti al movimento.

Nell'anno 2003, abbiamo realizzato un progetto di sensibilizzazione nella città di Gorizia attraverso un gruppo di bambini delle scuole elementari e medie: hanno preparato con le loro mani, durante l'estate, lavoretti da vendere in un mercatino durante la festa della Comunità. Un modo, questo, di occuparli durante le vacanze e di interessarli ai problemi di loro coetanei lontani.

Durante il progetto della Comunità "Estate nel Parco 2003", ogni venerdì sera c'era la proiezione di una serie di film ad ingresso libero per i cittadini. Ad ogni proiezione si richiedeva un'offerta per i ragazzi e le ragazze di strada del Guatemala; si illustrava anche l'iter del Movimento, si leggevano le notizie che Gerardo mandava e si è proiettato il film che lo stesso Gerardo ha realizzato con gli studenti in Guatemala. Un modo di sensibilizzare l'opinione pubblica.

La comunità cristiana di base, che opera all'interno dell'Arcobaleno, si impegna a collaborare con una borsa di studio. Anche questa comunità alla domenica viene informata sulla vita del Movimento. Ci sono poi dei volontari che a titolo personale si auto-tassano per sostenere questa rete di amicizia e di solidarietà.

Piccole gocce che alimentano l'interesse per l'iniziativa ma anche costruiscono anelli da aggiungere alla catena di solidarietà per le Quetzalitas.

Alberto De Nadai



DAL LABORATORIO CLANDESTINO MILANESE

Se proprio volessimo tentare la fortuna, il futuro numero da giocare sulla ruota di Milano potrebbe essere il 52, perché?

Dopo un rapido calcolo sull'età media del nostro gruppo milanese, risultato appunto 52 e le esperienze degli anni passati, visto che il gruppo, ora tutto femminile, "soffriva e faticava"

nell'organizzare e gestire mercati natalizi all'aperto, nelle fredde giornate del Nord, si è resa necessaria per il presente e il futuro una riflessione su “cosa fare?”



Rete di amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada

Contemporaneamente il lavoro artigianale (collane, bracciali, e così via) di Francesca e Laura procedeva a gonfie vele, ma mancava proprio la manovalanza per rispondere alla richiesta, Marina e Tina si sono chieste perché non chiedere al resto del gruppo di proporsi come “piccole api operaie”?

A parte gli scherzi, la risposta è stata subito positiva e quindi si è costituito, quello che poi scherzando abbiamo chiamato il “laboratorio clandestino”, che a seconda delle volte veniva chiamato: cinese, indiano pakistano ecc. ecc.

Certo è che la prima domenica, quando in nove ci siamo adunate per imparare il mestiere dalle due sorelle Sala, forse non pensavamo quanto impegnativo, ma anche aggregante poteva essere questo appuntamento domenicale. Abbiamo reclutato Letizia, venuta ad alcuni incontri con Gerardo e Vittoria, amica di Piera, nuova al gruppo, precise e veloci sono state un valido apporto per questa iniziativa. Certo le perle, le perline, grandi medie e piccole, i fili d'acciaio e di nailon, gli schiaccini d'argento, le pinzette e le tenaglie, le scatole grandi e piccole, di diversi modelli, colori e forme richiedevano una buona vista, e quindi anche qui l'età media ha spesso fatto vacillare le operaie in frasi di sconforto, accidenti vari...fili che cadevano a terra, perle che rotolavano, i nostri gatti che rincorrevano le perle, i piedi di alcune che schiacciavano i gatti, insomma...In questa allegra e affannosa confusione si è andato formando il gruppo clandestino di Milano, tutte queste ore di lavoro divise in numerose domeniche hanno aumentato in noi la consapevolezza delle nostre “primavere”, la conoscenza fra noi, la voglia di alcune di voler soffocare altre, che continuavano a parlare dalle tre alle quattro ore in maniera ininterrotta, provocando istinti omicidi in chi si concentrava solo nel silenzio, ma anche ci ha temprate nella reciproca tolleranza. Infine tanta è stata la soddisfazione di lavorare per un progetto d'emancipazione e d'amicizia in cui crediamo...e di farlo proprio nello stesso spirito.

Dobbiamo dire che la manovalanza ha portato i prodotti semifiniti a Francesca e Laura perché li concludessero e mettessero insieme, con la loro esperienza e creatività, Tina non ha resistito e ha inventato qualche abbinamento cromatico diverso. Ogni gioiello ha in sacchettino, un certificato d'autenticità e lo scopo per il quale si richiede un contributo, inoltre si aggiunge un pieghevole che spiega il Movimento. Pare che il nostro lavoro sia stato apprezzato dalle nostre “maestre”.

Ora, basta far circolare i vari campionari con amiche, conoscenti, negozianti, e..... sperare di vendere i prodotti, vi sapremo dire quanto il lavoro clandestino milanese è riuscito a produrre in euro al prossimo bollettino.

Gruppo di Milano Santina Portelli e Marina Ramonda

NEL CHIANTI, COSA SI FA?

Organizzazione festa di finanziamento a Botti, nel Chianti, l'**11 Settembre**.

La festa riuscitissima ha visto la partecipazione di circa 100 persone. Abbiamo ripetuto la formula delle 2 feste precedenti svolte in marzo e luglio: pizze cotte al forno al legna come "piatto forte" della serata. Banco informativo con materiale di divulgazione e di oggetti per la vendita. La raccolta dei fondi è stata intorno ai 1100€.

All'Assemblea Nazionale abbiamo avuto modo di scambiare informazioni con gli altri gruppi della rete di amicizia in Italia e in Belgio, conoscere gli ultimi sviluppi sulla situazione in Guatemala e partecipare alle deliberazioni organizzative.

Prodotta e diffusa una relazione sull'assemblea del **5 Novembre**: cena di gruppo a casa di Giovanni e Carolina. La partecipazione di Paolo Fulceri di Manitese ha favorito un proficuo dialogo sulla collaborazione tra la nostra associazione e Mani Tese. Collaborazione che si concretizzerà -come passo iniziale- nel finanziamento di un sottoprogetto (del progetto generale '*Siamo Protagonisti*' 2005-2008) riguardante l'istruzione formale dei ragazzi e delle ragazze di strada.

7 Novembre: 1° Mercatino a Panzano per vendita oggetti del Guatemala e non. Raccolti 140 €.



3 Dicembre. Ci ritroviamo a Botti nel pomeriggio per il laboratorio "Candele a Cera" . Abbiamo intenzione di preparare noi stessi alcuni oggetti per la vendita al mercatino.

5 Dicembre : 2° Mercatino a Panzano.

ESPLODE LUINO

Il nostro gruppo nasce ufficialmente a giugno 2004 e durante l'estate inizia a prendere contatti col territorio. Scopo è far conoscere il Movimento ma anche raccogliere fondi. Fino a qui siamo solo in quattro, ma decisi a costruire qualche cosa di bello. Durante l'estate partecipiamo a tre mercatini in cui oltre a vendere cerchiamo di parlare proporre una collaborazione col nostro gruppo e far

conoscere il Movimento. Le amministrazioni Comunali sono molto attente ed interessate a cosa facciamo e sono disponibili a dare una mano.

A settembre, durante l'assemblea del 25, incontro Giovanni che è stato in Guatemala qualche mese al movimento e che ha lavorato in America Latina diverso tempo. Mi propone di tenere all'Università Dell'Insubria di Varese, al Corso per Educatore Professionale due Seminari sui Ragazzi di strada. Accetto con entusiasmo e comincia una collaborazione molto stimolante e proficua.

I Seminari che proponiamo hanno titolo: **“Le ragazze e i ragazzi di strada in Guatemala: protagonismo e partecipazione sociale”**. Siamo molto soddisfatti per il risultato ottenuto. I ragazzi non solo si sono dimostrati molto interessati all'argomento ma hanno partecipato attivamente e contribuito con un grande impegno e molta voglia di approfondire gli argomenti, al buon risultato dei seminari. Molti di loro si sono uniti al gruppo e si stanno organizzando diverse attività.

Il 16 dicembre si farà una cena a Como per far conoscere il Movimento, organizzata da Judy e dai suoi amici, Elisa che suona il pianoforte sta organizzando un concerto a Varese e probabilmente lo esporteremo riproporremo anche a Brezzo di Bedero.

Una ragazza di Cantù, Viviana, oltre a proporsi per dare una mano per qualsiasi cosa possa servire ha coinvolto la madre, che fa dei pizzi di Cantù con delle amiche, ed hanno deciso di donarli al Movimento.

Queste ed altre le piccole grandi cose in cantiere....

Ultima, ma non ultima, segnale richiesta da parte dell'Università, nella persona del Professor Vender, che è il responsabile del Corso Educatori, di stipulare una convenzione con il Movimento in modo da poter avviare una collaborazione. Alcune studentesse (tre), che già andranno in Brasile a marzo, hanno infatti espresso il desiderio di andare in Guatemala a luglio per un periodo di circa 4 mesi per eventualmente fare una tesi. Con l'aiuto dei nuovi componenti con il gruppo pensiamo di fare più o meno altri tre mercatini prima di Natale.



PRIVACY

Date le nuove disposizioni in merito alla legge sulla privacy (196/2003) necessitiamo del consenso al trattamento dei dati personali e sensibili. Il trattamento è finalizzato unicamente allo svolgimento delle attività della Onlus. I dati sono trattati nel rispetto della correttezza, trasparenza dettati dal D.lgs 196/2003. Tutti i diritti di accesso sono quelli previsti dall'art.7 del D.lgs 196/2003.

L'assenso sarà automatico per tutti quelli che **non** faranno richiesta scritta di cancellazione.

PER APPOGGIARE IL MOVIMENTO

impegno economico: contributo libero una o più volte all'anno; adozione a distanza di un figlio di ragazza di strada (55 €/ mese); borsa per formazione scolastica o professionale (55 €/mese) o universitaria (75 €/ mese); contributo al salario di un giovane del coordinamento (250 €/mese); contributo alle spese dei pasti (85 €/giorno); contributo all'acquisto di un terreno e costruzione di una casetta (1000 €); *versamenti su CCP n. 42561035 o bonifici bancari a Banca S. Paolo IMI, Agenzia n. 10, ABI 1025, CAB 3210, CC 5816, intestati a: RETE DI AMICIZIA CON LE RAGAZZE E RAGAZZI DI STRADA, ONLUS, piazza Certaldo 3, int. 31, 00146 ROMA;*

volontariato: organizzare un gruppo di amicizia, anche piccolo; fare conoscere le ragazze/i di strada; allargare la solidarietà; diventare socia/o della rete; svolgere un lavoro volontario per la rete;

PER INFORMARSI: www.amistrada.net; *libro:* Principesse e sognatori nelle strade in Guatemala, € 13, 00 *video:* "La loro storia si scrive nella strada, Mirna e Mayra ci raccontano la strada", € 6,00

PER PRENDERE CONTATTO: Comitato di Gestione, piazza Certaldo 3, 00146 Roma,

tel/fax 06/55285543, quetzalitas@tin.it.